

CXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1956

Presidenza del Presidente LA LOGGIA

indi

del Vice Presidente MAJORANA DELLA NICCHIARA

INDICE

Alta Corte per la Sicilia (Ricorso del Presidente della Regione):	Pag.	RESTIVO, Presidente della Commissione	3001
ALESSI, Presidente della Regione	2991	LO GIUDICE, Assessore alle finanze ed al demanio	3001
PRESIDENTE	2993	(Votazione segreta)	3001
Commissione legislativa (Dimissioni di componente)	2989	(Risultato della votazione)	3001
Corte Costituzionale:		Interrogazioni (Annunzio)	2990
(Comunicazione di ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri avverso una legge regionale)	2990	Lavori dell'Assemblea (Sui):	
(Intervento in giudizio del Presidente della Regione per questioni di legittimità costituzionale)	2990	MACALUSO	2993
Disegno di legge:		PRESIDENTE	2993, 2994
(Annunzio di presentazione)	2990	MARULLO	2994
Disegno di legge: «Istituzione di uffici turistici e mostre del turismo siciliano nel territorio nazionale». (191) (Seguito della discussione):		ADAMO	2994
PRESIDENTE	2994, 2995, 2996, 2997	LO MAGRO	2994
MAJORANA, Presidente della Commissione	2995, 2996	Ordine del giorno (Richiesta di inversione):	
RENDA	2995	MACALUSO	2998
RUSSO GIUSEPPE *, Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport	2995, 2996, 2997	PRESIDENTE	2998
(Votazione segreta)	2997	ALESSI, Presidente della Regione	2998
(Risultato della votazione)	2997	COLAJANNI	2998
Disegno di legge: «Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 1º agosto 1953 n. 44». (225) (Discussione):		Ordine dei lavori (Sullo):	
PRESIDENTE	2999, 3000	COLAJANNI	2998, 2999
SAMMARCO, relatore	2999	ALESSI, Presidente della Regione	2999
LO GIUDICE, Assessore alle finanze ed al demanio	2999	PRESIDENTE	2999
(Votazione segreta)	3000		
(Risultato della votazione)	3000		
Disegno di legge: «Modalità per la riscossione delle imposte erariali e delle sovraimposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione Siciliana» (176) (Discussione):			
PRESIDENTE	3000		

La seduta è aperta alle ore 18,5.

MAZZOLA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Dimissioni dell'onorevole Palazzolo da componente di commissione legislativa.

PRESIDENTE. Do lettura della nota numero 253 del 28 settembre 1956 indirizzatami dal

Presidente della Commissione legislativa per l'industria ed il commercio:

« Informo la Signoria Vostra Onorevole che l'onorevole Giovanni Palazzolo, con nota in data 12 luglio scorso, mi ha comunicato la sua decisione di dimettersi da componente di questa Commissione.

« Nella seduta del 18 luglio scorso, questa Commissione, presa conoscenza di quanto sopra, mi incaricava di intervenire presso lo onorevole Palazzolo perchè esaminasse la possibilità di recedere nell'intenzione manifestata.

« Non avendo a tutt'oggi ricevuto alcun riscontro alla nota da me in tal senso inviata in data 26 luglio scorso all'onorevole Palazzolo, trasmetto alla Signoria Vostra Onorevole la lettera di dimissioni a suo tempo dallo stesso inviatami, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 del Regolamento interno. Il Presidente della Commissione: Firmato: Sammarco ».

Avverto che le dimissioni dell'onorevole Palazzolo saranno poste all'ordine del giorno della seduta successiva.

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo, in data 2 ottobre 1956, ha presentato il disegno di legge « Elezione dei consigli delle provincie siciliane » (286).

Comunicazione di ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri avanti la Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 73, lettera b), del regolamento interno, che il Presidente del Consiglio ha esperito ricorso avanti la Corte costituzionale contro la legge regionale « Fondo sovvenzioni e prestiti per i dipendenti regionali » (D. L. numero 234), promulgata in data 13 settembre 1956, ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto regionale, e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione numero 61 del 15 settembre 1956.

Intervento in giudizio del Presidente della Regione per questioni di legittimità costituzionale.

PRESIDENTE. Informo che la Presidenza della Regione, con lettera del 26 settembre

1956, protocollo numero 4341/18.10.12, ha comunicato che il Presidente della Regione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 25, ultimo comma, della legge 11 marzo 1953, numero 87, e dell'articolo 4, secondo comma, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, ha spiegato intervento nel giudizio promosso dinanzi la Corte costituzionale dal Tribunale di Sciacca (Sezione specializzata agraria per la risoluzione delle controversie sugli affitti) con ordinanza 4 agosto - 5 settembre 1956 - relativamente al giudizio promosso da Carlino Maria fu Antonino e consorti contro la Società Mutua Cooperativa agricola « G. Aurora » - per la soluzione della insorta questione di legittimità costituzionale:

— dell'articolo 4, numero 2, in relazione all'articolo 3 legge regionale siciliana 14 luglio 1950, numero 55, prorogato dalle leggi 18 agosto 1951, numero 45, e 26 giugno 1952, numero 16;

— dell'articolo 4 legge regionale siciliana 18 agosto 1951, numero 45, prorogata dalla legge 26 giugno 1952, numero 16, che sembrano in contrasto con l'articolo 14, lettera a), dello Statuto della Regione siciliana, approvato con regio decreto legge 15 maggio 1946, numero 455;

— inoltre, i primi con l'articolo 1, lettera a), D. L. 1 aprile 1947, numero 273, lo articolo 1 della legge 15 luglio 1950, numero 505, articolo 2 della legge 16 giugno 1951, numero 435 e 11 luglio 1952, numero 765;

— il secondo con il decreto legislativo 24 febbraio 1948, numero 114, e le successive leggi 11 dicembre 1952, numero 2362, 5 giugno 1954, numero 380, e 6 agosto 1954, numero 604.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

MAZZOLA, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura, alle foreste ed al rimboschimento, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore al lavoro ed alla previdenza sociale, per sapere se e come intendono intervenire per porre termine al grave

disagio e all'agitazione esistenti fra i lavoratori del Comune di Leonforte a causa della mancata assegnazione, agli aventi diritto, delle terre scorporate in applicazione della riforma agraria e, in particolare, dell'ex feudo « Terra di Chiesa »; del rifiuto da parte di tutti i proprietari soggetti agli obblighi di trasformazione fondiaria ad eseguire tali trasformazioni; nonché a causa del mancato inizio dei lavori per la costruzione della diga sul torrente Nicoletti, lavori che eliminerebbero la disoccupazione in quel Comune. » (635)

RUSSO MICHELE - COLAJANNI.

« All'Assessore al lavoro, all'assistenza ed alla previdenza sociale, all'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore all'agricoltura, alle foreste ed al rimboschimento, per sapere quali provvedimenti hanno preso o intendono prendere in accoglimento delle richieste avanzate agli organi regionali e provinciali dai braccianti e dai mezzadri del Comune di S. Marco Paparella, in provincia di Trapani, i quali chiedono l'assegnazione agli aventi diritto delle terre scorporate in applicazione della riforma agraria, la estensione degli scopi ai terreni dei comuni vicini, l'esecuzione delle opere di bonifica e di trasformazione fondiaria, nonché l'applicazione dell'imponibile di mano d'opera. » (636)

BUCCELLATO - TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere:

1) se gli è stato riferito dagli organi tecnici competenti che la strada « Castellana », in territorio di Lentini, della lunghezza di Km. 2,5 che conduce dalla provinciale Catania-Caltagirone alla zona agrumetata Castellana-Palazzelli ed al campo sperimentale della stazione di agrumicoltura della Sicilia, dopo pochi mesi dalla sua sistemazione fatta in base alla perizia approvata con decreto assessoriale numero 781 del 15 marzo 1955, è in condizioni di intransitabilità peggiori di quelle in cui si trovava prima che fossero iniziati i lavori che hanno importato la spesa di lire sei milioni e che appaiono malamente eseguiti, tanto che la massicciata si è sconnessa appena sottoposta al traffico;

2) quali provvedimenti intende adottare a carico di tutti i responsabili, onde dare la dimostrazione di una vigile azione a tutela del pubblico denaro ed assicurare nel contempo la transitabilità della strada. » (637) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

MATORANA DELLA NICCHIARA.

« All'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere i motivi che l'hanno indotto a modificare, con circolare numero 14186 dell'8 agosto 1956, l'ordinanza numero 10600 del 20 giugno 1956, che fissava in favore del personale dirigente ed assistente di tutte le colonie — senza distinzione — punti 0,60 oppure 0,40, a seconda se si trattava di dirigente o di assistente.

Detta circolare precisa che il punteggio, rispettivamente di 0,60 e di 0,40 vale solamente per le colonie dell'Assessorato e dei Patronati scolastici, mentre per quelle gestite da altri enti, il punteggio è ridotto a 0,20, sia per le dirigenti che per le assistenti.

A parte ogni considerazione sulla legittimità delle istruzioni emanate con la suddetta circolare, in contrasto con l'ordinanza sopra menzionata, non c'è dubbio che tale inspiegabile discriminazione determina un diverso trattamento per identiche prestazioni, arretrando, ai fini della valutazione dei titoli per la formazione delle graduatorie, grave danno agli interessati, aspiranti ad incarichi provvisori ed a supplenze nelle scuole elementari. » (638) (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta con la massima urgenza*)

MAZZOLA - DI BENEDETTO.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno; quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo.

Ricorso del Presidente della Regione avanti la Alta Corte per la Sicilia.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho il dovere di sciogliere la riserva che manifestai ieri sera subito dopo l'espressione del voto che concluse la discussione sulla mozione presentata dagli onorevoli Montalbano, Franchina, Varvaro, Colajanni, Nicastro, Cortese, Russo Michele e Macaluso. Per una parte della discussione, che solo relativamente era connessa alla conclusione della deliberazione dell'Assemblea — potere dei Prefetti — trattandosi di un tema meramente politico, ho risposto consuetamente, ribadendo cioè il punto di vista che il Governo della Regione ha sempre, in ogni occasione, espresso.

Prescindendo, dico, da questo aspetto meramente politico, non nuovo per nessuno, la Giunta regionale ieri sera si è riunita per esaminare la delibera dell'Assemblea ed eseguirla. E, pure ritenendo infondati, come è stato ammesso in questa Assemblea, i dubbi da taluni prospettati sulla costituzionalità del decreto legislativo del Presidente della Repubblica attuativo della riforma amministrativa siciliana, conformemente ai risultati del dibattito in Aula e ai precedenti, sia parlamentari che governativi in casi analoghi — nei quali venne considerata l'opportunità di adire l'Alta Corte per sentire solennemente ribadita la conformità di norme di attuazione con i precetti dello Statuto siciliano — la Giunta ha deciso di eseguire il mandato conferitole dall'Assemblea regionale siciliana sulla base delle dichiarazioni che io ebbi occasione di rendere ieri sera all'Assemblea stessa. Avuta la delibera della Giunta, quale Presidente della Regione, ho proposto, avanti la Alta Corte per la Sicilia, in esecuzione del mandato espressamente conferitomi dall'Assemblea, il ricorso avverso il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1956, numero 977, ricorso che ho il dovere di leggere all'Assemblea:

« Alta Corte per la Regione siciliana - Roma.

Il Presidente della Regione siciliana onorevole avvocato Giuseppe Alessi, rappresentato e difeso dall'avvocato professore Giovanni Salemi come da mandato in calce, in adempimento del mandato commessogli dall'Assemblea legislativa della Regione stessa il 2 ottobre 1956, ricorre a codesta eccellentissima Corte esponendo quanto segue. Con decreto del Presidente della Repubblica 19

luglio 1956 numero 977 sono state emanate le norme per l'attuazione dello Statuto siciliano in materia di enti locali. A riguardo di queste norme è stata presentata dall'onorevole Montalbano e da altri deputati, all'Assemblea regionale, la seguente mozione:

« L'Assemblea regionale siciliana, ritenendo che lo Statuto siciliano non può essere modificato se non con legge costituzionale, mediante la procedura di revisione di cui all'articolo 128 della Costituzione; ritenendo che il recente decreto presidenziale, contenente norme di attuazione relative alla legge sull'ordinamento degli enti locali nella Regione siciliana, è sostanzialmente in contrasto con gli articoli 15, 20, 21 e 31 dello Statuto, delibera di dare mandato al Presidente della Regione di impugnare per incostituzionalità dinanzi l'Alta Corte il decreto anzidetto. »

Venuta la detta mozione in discussione all'Assemblea regionale il giorno 2 ottobre 1956, l'onorevole Montalbano, illustrando la mozione stessa, ha, fra l'altro, detto:

« Non è concepibile una rappresentanza organica del Governo Centrale, da parte dei Prefetti, quale che sia la sfera, entro la quale tale rappresentanza possa considerarsi contenuta secondo l'ordinamento amministrativo dello Stato: anche quando, cioè, il Prefetto dovesse essere considerato come rappresentante politico del Consiglio dei Ministri, nel suo complesso ».

L'onorevole Montalbano ha così concluso:

« Il Gruppo comunista, pur essendo perfettamente convinto che il decreto presidenziale di cui trattasi non ha inteso, non intende, non può modificare e non modifica gli articoli 15, 20, 21 e 31 dello Statuto siciliano, tuttavia ritiene opportuno insistere nella impugnativa, allo scopo di permettere all'Alta Corte di dire, al riguardo, la sua parola definitiva, in difesa della particolarissima autonomia dell'Isola ».

Il Presidente della Regione, onorevole Alessi, rispondendo, ha fatto rilevare che l'onorevole Montalbano con le sue dichiarazioni aveva mostrato che il suo gruppo nelle suddette norme di attuazione più che un vizio di legittimità costituzionale riscontrava elementi che potrebbero dar luogo ad equivoci, donde la sua preoccupazione per una declaratoria dell'Alta Corte in materia.

Il Presidente della Regione ha precisato che

il decreto in questione non è in contrasto con gli articoli richiamati nella mozione e che risponde ai precedenti storici dell'articolo 15 dello statuto e dell'articolo 16 da lui stesso presentato alla Consulta di Sicilia nella seduta del 23 dicembre 1945, in cui testualmente ebbe a dichiarare che la sua proposta « era diretta a calmare le preoccupazioni di coloro i quali temevano lo scardinamento che attraverso lo Statuto si sarebbe potuto verificare in tutto l'ordinamento ».

Ha concluso che il Governo non riteneva opportuno proporre l'impugnativa e, pertanto, chiedeva ai proponenti di non insistere per la votazione della mozione.

L'onorevole Montalbano replicava atto delle dichiarazioni del Presidente ed insistendo, però, per la votazione.

Dopo una ulteriore replica del Presidente della Regione — il quale tra l'altro ha fatto notare che la motivazione della mozione era in contrasto con lo scopo che la mozione stessa si proponeva di conseguire, — il Presidente dell'Assemblea, onorevole La Loggia, proponeva di modificare la parte deliberativa della mozione la dove si dice: « l'Assemblea regionale delibera di impugnare », con questa altra formulazione: « l'Assemblea regionale dà mandato al Presidente della Regione di impugnare ».

I proponenti aderivano alla proposta e, passati alla votazione — che a richiesta dell'onorevole Restivo e di altri dieci deputati del gruppo democratico cristiano si svolgeva per appello nominale — si aveva il seguente risultato: presenti 49, maggioranza 25. Favorevoli alla mozione 26 deputati, contrari 23.

Subito dopo, la Giunta regionale convocata dal Presidente per prendere in esame la deliberazione adottata dall'Assemblea, conformemente ai risultati del dibattito in aula ed ai precedenti, sia parlamentari che governativi in casi analoghi — nei quali venne considerata la opportunità di adire l'Alta Corte per sentire solennemente ribadita la conformità di norme di attuazione con lo Statuto siciliano, — ha deciso di eseguire il mandato conferitole dall'A.R.S. sulla base delle dichiarazioni rese dal Presidente della Regione alla Assemblea stessa.

Tutto ciò premesso, in esecuzione del mandato ricevuto dall'Assemblea, il Presidente della Regione

Chiede

che l'Alta Corte, pronunziandosi sopra il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1956, numero 977, voglia ammettere il presente ricorso e, qualora ritenga incostituzionale il decreto suddetto, lo annulli.

Palermo, 3 ottobre 1956

Il Presidente della Regione
F.to: Alessi.

Do mandato di rappresentare e difendere la Regione siciliana nel superiore giudizio all'Avv. Prof. Giovanni Salemi, con domicilio in Roma presso lo avv. Pietro Bartoli. Via Mirandola numero 34 ».

Sul testo del presente ricorso che, molto fedelmente, rispecchia la volontà dell'Assemblea, il Presidente della Regione chiede che l'Assemblea, dopo averne preso atto, lo approvi, passando all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Regione chiede che l'Assemblea prenda atto del ricorso testè letto ed approvandone il contenuto, passi all'ordine del giorno. Metto ai voti la richiesta del Presidente della Regione.

(E' approvata)

Sui lavori dell'Assemblea.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Onorevole Presidente, a nome del Gruppo comunista chiedo alla Signoria Vostra di voler disporre — così come è stato fatto negli altri anni — la distribuzione del testo della relazione dell'Assessore Stagno D'Alcontres, prima che inizi la discussione sul bilancio. Pertanto, per questa sera, dato che tale testo non è stato ancora distribuito, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e precisamente il prelievo del disegno di legge sul collocamento iscritto al numero 6, lettera b) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso, per quanto riguarda la distribuzione della relazione dell'Assessore delegato al bilancio, sono state impartite le opportune disposizioni:

al più tardi, venerdì 5 ottobre il discorso sarà distribuito nel suo testo integrale.

Per quanto riguarda la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, devo far presente che, subito dopo la discussione del disegno di legge sul bilancio — per il quale, come sembra, si è tutti d'accordo sulla opportunità di un breve rinvio per la ragione dianzi accennata — segue il disegno di legge numero 191 concernente l'istituzione di uffici turistici, la cui discussione è stata rinviata alla seduta odierna. Ritengo, pertanto, che l'Assemblea debba prima concludere l'esame di quest'ultimo disegno di legge in corso; potrà, poi, prendere in considerazione la richiesta dello onorevole Macaluso.

MACALUSO. Se l'Assessore vuole vedere respinto rapidamente il disegno di legge sugli uffici turistici, facciamolo pure.

PRESIDENTE. La discussione di tale disegno di legge è stata espressamente rinviata alla seduta odierna.

MACALUSO. La Commissione ha approvato alcuni emendamenti al progetto di legge sul collocamento, del quale l'Assemblea ha iniziato pure l'esame.

PRESIDENTE. Intanto precede all'ordine del giorno il disegno di legge relativo agli uffici turistici. Subito dopo, ripeto, esamineremo la sua richiesta, onorevole Macaluso.

MARULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARULLO. Signor Presidente, considerato che la relazione dell'Assessore delegato al bilancio verrà distribuita venerdì mattina, io gradirei che si stabilisse fin d'ora che la discussione sul bilancio riprenderà martedì, dato che l'Assemblea ha fissato per venerdì pomeriggio la discussione della mozione relativa alla mafia. E' bene stabilire con chiarezza l'ordine dei nostri lavori, in modo che ciascuno di noi possa regolarsi in conseguenza.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Chiedo che martedì prossimo, prima che si riprenda la discussione sul bilancio, sia discussa la mozione numero 32.

PRESIDENTE. Ritengo che, per l'entrante settimana, si proceda nei lavori regolarmente, destinando la seduta di martedì allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze ed alla discussione delle mozioni. Dopo la prevista sospensione, derivante dalle esigenze di partito di un settore dell'Assemblea, si stabilirà di non trattare più interrogazioni, interpellanze e mozioni sino alla conclusione della discussione del bilancio; e ciò in considerazione del tempo limitato di cui si dispone.

LO MAGRO. Poichè la discussione sul bilancio sarà ripresa la prossima settimana, il dibattito sulla mozione numero 31, fissato per venerdì pomeriggio, si potrebbe anticipare alla seduta di venerdì mattina.

PRESIDENTE. Sulla mozione numero 31 vi è già una deliberazione dell'Assemblea che ne stabilisce la discussione per venerdì pomeriggio. Mi riservo, comunque, di esaminare la richiesta dal punto di vista regolamentare.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Istituzione di uffici turistici e mostre del turismo siciliano nel territorio nazionale ».
(191)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di uffici turistici e mostre del turismo siciliano nel territorio nazionale ».

Ricordo all'Assemblea che nella seduta del 28 settembre la discussione di tale disegno di legge fu rinviata, su richiesta dell'onorevole Nicastro ed altri, mentre era in corso l'esame dell'articolo 2 e dopo l'approvazione di un emendamento, concernente l'autorizzazione di spesa, che sostituiva alla cifra di 30 milioni l'altra di 40 milioni.

Comunico che gli onorevoli Varvaro, Renda, Denaro, Nicastro e Macaluso hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Art.

« Gli uffici di cui all'articolo 1 saranno istituiti con legge dell'Assemblea che de-

termini l'organico, gli scopi specifici e il bilancio di ciascuno di essi ».

Comunico, inoltre, che gli onorevoli Varvaro ed altri hanno ritirato tale articolo aggiuntivo e che in sostituzione di esso è stato presentato dagli onorevoli Renda, Nicastro, Lentini, Jacono e Palumbo il seguente altro:

Art.

« Gli uffici di cui all'articolo 1, oltre quelli esistenti, sono istituiti con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore al turismo e su parere della Commissione lavori pubblici, comunicazioni trasporti e turismo dell'Assemblea regionale ».

Comunico ancora che l'Assessore delegato al bilancio, onorevole Stagno D'Alcontres, ha presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 2:

Art. 2.

« Per l'anno finanziario in corso è autorizzato il limite di spesa contenuto nella disponibilità del capitolo 351 del bilancio della Regione per l'anno finanziario medesimo.

Per i successivi esercizi la spesa annua sarà fissata con le leggi di approvazione del bilancio. »

Debbo osservare che quest'ultimo emendamento è parzialmente in contrasto con lo emendamento già approvato nella seduta del 28 settembre, che prevedeva specificatamente la spesa di 40milioni, per cui lo dichiaro inammissibile.

NICASTRO. L'articolo 2 è stato votato.

PRESIDENTE. L'articolo 2 non fu votato. Dell'articolo 2 fu votato l'emendamento aggiuntivo, che, per regolamento, va posto ai voti prima. In base a tale emendamento l'Assemblea ha autorizzato la spesa di 40milioni. — anzichè 30 come proponeva il testo della Commissione — per l'esercizio finanziario in corso. L'emendamento, quindi, può disporre per gli esercizi futuri, per i quali l'Assemblea non ha ancora disposto nulla.

Pertanto, per essere ammissibile, dovrebbe essere così modificato: « Per il conseguimento dei fini previsti dalla presente legge è au-

torizzata, per l'anno finanziario 1956-57, la spesa di lire 40milioni. Per i successivi esercizi la spesa annua sarà fissata con la legge di approvazione del bilancio ».

MAJORANA, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, *Presidente della Commissione*. Sono pienamente d'accordo con quanto ha osservato il Presidente. Si potrebbe aggiungere, se l'Assessore al bilancio lo ritiene — tanto il bilancio non è stato approvato — che si intende utilizzare la somma disponibile del capitolo 351.

PRESIDENTE. In tal caso, bisognerebbe presentare un emendamento che potrebbe essere di questo tenore: « Per il conseguimento dei fini previsti dalla presente legge è autorizzata la spesa di 40milioni, utilizzando, fino al limite dell'intera disponibilità, le somme stanziare nel capitolo 351 ».

RENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDA. Credo che la proposta del Governo possa essere accolta, rispettando il regolamento: l'Assemblea voti contro l'articolo 2 nel suo complesso, se il Governo è d'accordo, e si proponga un nuovo articolo secondo l'emendamento proposto dall'Assessore delegato al bilancio.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport*. L'onorevole Renda propone una sanatoria, a mio avviso mortale perchè non approvando l'articolo 2 noi pregiudichiamo il costruito della legge. In ogni modo, l'emendamento, già approvato, degli onorevoli Majorana e Montalto può conciliarsi col punto di vista del Governo, non utilizzando tutte le somme previ-

ste dall'articolo 2 della legge e rinviando lo impiego di 10milioni al successivo esercizio.

VARVARO. Perchè tutto questo non lo prevedevate nel bilancio?

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport*. C'è la somma di 30milioni nell'esercizio 1956-57.

VARVARO. E perchè questa novità?

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport*. L'emendamento è stato già votato, onorevole Varvaro. Vi è stata una proposta dell'onorevole Montalto e dell'onorevole Majorana di aumentare lo stanziamento di altri 10milioni.

MAJORANA, *Presidente della Commissione*. Ora che l'Assessore al turismo ha dichiarato che non intende utilizzare tutti i 40milioni, la proposta dell'onorevole Renda rischia di diventare veramente una questione di lana caprina.

Inoltre le dichiarazioni dell'Assessore al turismo possono tranquillizzarci.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore delegato al bilancio, onorevole Stagno D'Alcontres, ha presentato, in sostituzione del suo precedente emendamento, il seguente altro:

aggiungere all'articolo 2 dopo le parole: « 40milioni » le altre: « utilizzando fino allo intero limite della disponibilità la somma stanziata dal capitolo 351 e prelevando la differenza dal capitolo 34 del bilancio 1956-57. »

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento aggiuntivo, testè letto, dello onorevole Stagno D'Alcontres.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 2 con le modifiche di cui agli emendamenti approvati. Lo rileggo:

Art. 2.

« Per il conseguimento dei fini previsti dalla presente legge è autorizzata, per l'anno finanziario 1956-57, la spesa di lire quaranta milioni utilizzando fino all'intero limite della disponibilità le somme stanziati nel capitolo 351 e prelevando la differenza dal capitolo 34 del bilancio 1956-57.

Per i successivi esercizi la spesa annua sarà fissata con la legge di approvazione del bilancio ».

(E' approvato)

Pongo, quindi, in discussione l'articolo aggiuntivo degli onorevoli Renda ed altri.

Lo rileggo:

Art....

« Gli uffici di cui all'articolo 1, oltre quelli esistenti, sono istituiti con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore al turismo e su parere della Commissione lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo dell'Assemblea regionale ».

L'onorevole Renda intende illustrarlo?

RENDA. Ci rimettiamo al testo.

PRESIDENTE. Desidero conoscere il pensiero della Commissione.

MAJORANA, *Presidente della Commissione*. A me sembra che l'emendamento sia contrastante con il testo dell'articolo 1. Ritengo, perciò, che l'emendamento sia incompatibile e quindi da respingere.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport*. Il Governo accoglierebbe, in parte, l'emendamento aggiuntivo degli onorevoli Renda ed altri con la soppressione delle parole « e su parere della Commissione lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo dell'Assemblea regionale. » Con questo si vuole dimostrare quanta buona volontà ci sia, da parte del Governo, di rendere di carattere pubblico la spesa relativa a questi uffici di informazione.

PRESIDENTE. L'osservazione dell'onorevole Majorana, in parte, è fondata, in quanto, mentre con l'articolo 1 già approvato si demanda il provvedimento amministrativo all'Assessore al turismo, nell'articolo aggiuntivo Renda ed altri tale provvedimento amministrativo verrebbe demandato al Presidente della Regione. L'emendamento, quindi, andrebbe modificato stabilendo che alla apertu-

ra degli uffici si provvede con decreto dell'Assessore al turismo su parere della Commissione. Invito i proponenti a precisare se sono d'accordo e se accettano la modifica nel senso già detto.

RENDA. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ed allora, poichè i proponenti sono d'accordo, dall'articolo aggiuntivo si intendono sopresse le parole « ...del Presidente della Regione su proposta... ».

Qual è il parere del Governo ?

RUSSO GIUSEPPE, *Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport*. Onorevole Presidente, il Governo è contrario alla dizione: « su parere della Commissione lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » perchè si verrebbero ad invertire i compiti, i limiti e le responsabilità dell'esecutivo. Ove fosse approvato, l'emendamento rappresenterebbe un'innovazione della prassi legislativa regionale e nazionale.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, metto ai voti l'articolo aggiuntivo Renda, nel suo testo definitivo. Lo rileggo:

Art.

« Gli uffici di cui all'articolo 1, oltre quelli esistenti, sono istituiti con decreto dello Assessore al turismo, su parere della Commissione lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo. »

(Non è approvato)

Do lettura dell'articolo 3:

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso: « Istituzione di uffici turistici e mostre del turismo siciliano nel territorio nazionale ».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MAZZOLA, *segretario*, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Cannizzo - Carnazza - Carollo - Cinà - Colajanni - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - D'Agata - De Grazia - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Franchina - Germana - Giummarra - Grammatico - Iacono - Impala Minerva - Lanza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Majorana della Nicchiara - Marraro - Mazza - Mazzola - Messana - Milazzo - Montalbano - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Recupero - Renda - Restivo - Russo Giuseppe - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Signorino - Stagno D'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	68
Maggioranza	35
Voti favorevoli	38
Voti contrari	30

(L'Assemblea approva)

III LEGISLATURA

CXVI SEDUTA

3 OTTOBRE 1956

Richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho già motivato, all'inizio della seduta, la richiesta di inversione dell'ordine del giorno per il prelievo del progetto di legge numero 114. Desidero ricordare all'Assemblea che la discussione dello stesso si è già iniziata. Il relatore, infatti, ha già svolto la sua relazione; anzi durante la relazione stessa, il rappresentante del Governo, onorevole Napoli, annunciò la presentazione di un gruppo di emendamenti che, per la loro importanza, richiedevano praticamente la rielaborazione del progetto. La Commissione ha esaminato ed approvato gli emendamenti presentati dall'onorevole Napoli ed ha pronto un nuovo testo da sottoporre all'Assemblea. Ritenendo, d'altra parte, che fra i progetti di legge all'ordine del giorno questo è uno dei più importanti per cui l'Assemblea dovrebbe sentirsi impegnata a discuterlo subito.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, riconosco l'estrema utilità della definizione del progetto di legge di cui si chiede il prelievo. Vorrei, però, fare osservare che l'ordine del giorno prevede appena quattro disegni di legge per cui sono convinto che entro la settimana il progetto, di cui l'onorevole Macaluso chiede il prelievo, sarà esaminato.

Debbo, poi, ricordare che più volte abbiamo sostenuto la necessità di rispettare l'ordine del giorno al fine di evitare che i deputati affrontino argomenti di cui non sono stati informati creando un continuo turbamento. Non esiterei a concordare con la richiesta qualora l'ordine del giorno fosse così ampio da rendere possibile il rinvio del progetto di legge alla prossima sessione. Ma non mi pare sia il caso di fare una votazione che finirebbe per assumere un significato diverso. Si dice che il progetto è urgente: ma noi avanti ad esso abbiamo soltanto due progetti di legge

poco rilevanti, per cui fra domani e posdomani si potrà discutere anche il provvedimento che l'onorevole Macaluso sollecita.

Concludendo, il Governo chiede che si segua l'ordine del giorno.

COLAJANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Il collega Macaluso ha già illustrato le ragioni per le quali noi riteniamo che si debba fare il prelevamento del progetto di legge, del quale si è già iniziata la discussione. Proprio all'inizio della seduta, quando si è deciso di procedere avanti nella discussione dell'altro disegno di legge, testé approvato, si è detto che il progetto di cui si chiedeva il prelevamento, si sarebbe discusso immediatamente dopo. Noi proponiamo che lo si prelevi e discuta stasera. In linea subordinata, ove si dovesse rinviare a domani, noi riteniamo che domani si debbano iniziare i lavori con questo progetto di legge che viene per il seguito della discussione e quindi deve essere discusso prima degli altri, dei quali non si è invece iniziato l'esame.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno perchè si discuta il progetto di legge numero 114 concernente modifiche alla legge 29 aprile 1949, numero 264, con provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati.

(Non è approvata)

Sull'ordine dei lavori.

COLAJANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Chiedo formalmente che si proceda alla discussione dei disegni di legge iscritti, per il seguito della discussione, ai numeri 5 e 6 dell'ordine del giorno.

ROMANO BATTAGLIA. C'è preclusione.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, Presidente della Regione. Signor Presidente, debbo insistere sull'esigenza che si rispetti l'ordine dei nostri lavori. Il Governo fa, pertanto, una proposta più radicale: si esaurisca tutto l'ordine del giorno nel corso dell'attuale seduta, compreso il disegno di legge iscritto al numero 6.

PRESIDENTE. Onorevole Colajanni, insiste nella sua richiesta?

COLAJANNI. La mia richiesta è assorbita dalla proposta del Presidente della Regione, di esaurire, entro stasera, tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Debbo fare osservare che la proposta del Presidente della Regione non può essere accolta a norma di regolamento.

La richiesta dell'onorevole Colajanni, inoltre, può essere posta in votazione per quanto concerne il prelievo del disegno di legge posto al punto 5 dell'ordine del giorno concernente modifiche alle norme per la revisione dei prezzi contrattuali; e non anche il successivo che prevede provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati. Per quest'ultimo progetto di legge, infatti, l'Assemblea ha testè respinto la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

COLAJANNI. Io sollecito i poteri del Presidente affinché abbiano la precedenza i due progetti di legge che vengono per il seguito della discussione.

PRESIDENTE. Preciso all'Assemblea che tali progetti di legge sono all'ordine del giorno per il seguito, ma tornano dalla Commissione alla quale erano stati rinviati per un riesame. Ella, onorevole Colajanni, ha il diritto di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno limitatamente al disegno di legge iscritto al numero 5 dell'ordine del giorno.

COLAJANNI. In questi termini il prelievo non ha senso. Rinunzio alla richiesta.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, si proceda alla discussione dei disegni

di legge, secondo l'ordine stabilito nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 1 agosto 1953, numero 44 » (225).

PRESIDENTE. Si proceda alla discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 1 agosto 1953, numero 44 ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessun deputato chiede di parlare, ne ha facoltà la Commissione.

SAMMARCO, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo intende intervenire?

LO GIUDICE, Assessore alle finanze ed al demanio. Il Governo si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessun deputato chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei singoli articoli.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

La stipula degli atti aggiuntivi previsti all'articolo 2 della legge regionale 1 agosto 1953, n. 44, ha effetto quando dagli atti di cessione o di costituzione in pegno di crediti, oggetto della tassazione, non risulti che la efficacia della garanzia è limitata al finanziamento ovvero gli atti contengano clausole che prevedano in modo generico e indeterminato l'estensione di tale efficacia ad altre operazioni senza precisarle.

Gli atti aggiuntivi hanno valore quando contengano la specifica indicazione delle altre operazioni, diverse dal finanziamento

alle quali la garanzia sia eventualmente in parte destinata, ovvero l'esplicita dichiarazione che la cessione o la costituzione in pegno dei crediti era destinata o ebbe efficacia esclusivamente e per il suo importo a garanzia e soddisfacimento del finanziamento stesso, e non di altre e diverse operazioni di credito.

(E' approvato)

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 2 della legge regionale 1 agosto 1953, n. 44 si applicano a tutti gli atti, nello stesso articolo indicati, stipulati nella Regione siciliana posteriormente al 1° luglio 1947, i quali siano stati registrati in termine con la applicazione delle aliquote speciali stabilite dal R.D.L. 19 dicembre 1936, n. 2170, e successivi provvedimenti.

(E' approvato)

Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

(E' approvato)

Presidenza del Vice Presidente
MAJORANA DELLA NICCHIARA

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso, nel suo complesso: « Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 1 agosto 1953, numero 44 ».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nella urna bianca contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

RECUPERO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Calderaro - Carnazza - Carollo - Cinà - Cipolla - Colajanni - Colosi - Coniglio - Corrao - Cortese - Cuzari - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Germanà - Giummarra - Iacono - Impalà Minerva - Lanza - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Majorana della Nicchiara - Marraro - Mazza - Mazzola - Mesana - Montalbano - Montalto - Napoli - Nicastro - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Palumbo - Petrotta - Pettini - Recupero - Renda - Restivo - Russo Giuseppe - Sacca - Salamone - Sammarco - Seminara - Signorino - Stagno d'Alcontres - Strano - Taormina - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	60
Voti favorevoli	43
Voti contrari	17

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge: « Modalità per la riscossione delle imposte erariali e delle sovrainposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione siciliana » (176).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Modalità per la riscossione delle imposte erariali e delle sovrainposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione siciliana ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

RESTIVO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Commissione. Il disegno di legge che viene oggi all'esame dell'Assemblea, intende disciplinare, così come è chiarito nella relazione del Governo, le modalità per la riscossione delle imposte erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali, gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione siciliana. Ciò in rapporto all'articolo 123 del R. D. 15 settembre 1923, numero 2090. Si tratta della sistemazione di un settore amministrativo, in rapporto a criteri che riflettono la contabilizzazione delle imposte e che, per questo suo carattere tecnico, è stata già oggetto di una attenta disamina in sede di Commissione per la finanza. Tale sistemazione non può non trovare l'assenso della Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, ne ha facoltà il Governo.

LO GIUDICE, Assessore alle finanze ed al demanio. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei singoli articoli.

RECUPERO, segretario:

Art. 1.

Alla contabilizzazione delle imposte dovute per i beni indicati nell'art. 123 del R. D. 15 settembre '923, n. 2090 e compresi nel territorio della Regione siciliana, nonché all'introito del relativo importo, provvedono, rispettivamente, l'Intendenza di Finanza di Palermo e l'Ufficio centrale della Cassa regionale siciliana, nelle forme e con le modalità indicate nell'art. 123 sopraindicato.

Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di os-

servarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, e ricorrendo gli estremi di cui all'articolo 113 del regolamento interno, si passa alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge nel suo complesso.

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge testè discusso nel suo complesso: « Modalità per la riscossione delle imposte erariali e delle sovrainposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione Siciliana ».

Chiarisco il significato del voto; pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

RECUPERO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Alessi - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Calderaro - Carnazza - Cipolla - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Giummarra - Grammatico - Iacono - Impalà Minerva - Lanza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana della Nicchiara - Marraro - Marullo - Mazza - Mazzola - Messina - Montalbano - Montalto - Nicastro - Nigro - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Recupero - Renda - Restivo - Russo Michele - Saccà - Salamone - Sammarco - Seminara - Signorino - Strano - Tuccari - Varvaro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti 55

III LEGISLATURA

CXVI SEDUTA

3 OTTOBRE 1956

Maggioranza	28
Voti favorevoli	49
Voti contrari	6

(L'Assemblea approva)

La seduta è rinviata a domani, 4 ottobre, alle ore 17 col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (205) (Seguito);

2) « Modifiche alle norme per la revisione dei prezzi contrattuali » (174);

3) « Modifiche alla legge 29 aprile 1949, numero 264, con provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati » (114) (Seguito);

4) « Agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina » (60).

La seduta è tolta alle ore 20,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo